Preghiera alla Musa

Tace la voce gelida

d’ironica fattura,

vuota la mente

aspetta la sua creatura.

Muta la Musa langue

tra selve in Elicona,

tra nebbie non distingue,

silenzi colleziona.

Orsù, dall’alto colle,

ridonami vigore,

ho tanto ancor da dire

non rendermi più molle.

La lingua è prolassata,

la mente immacolata,

restare senza idee,

credimi, è un po’ morire.

Fammi peccare ancora

d’arguzia smaliziata,

forse un po’ esasperata

dalla trascorsa età.

Anche se poi farò

soltanto un po’ sorridere .

gioisci pure tu

perché è questo vivere !